

# Le collezioni del Gabinetto di scienze naturali dell'Istituto Tecnico Commerciale "J. Riccati" di Treviso. Da oggetto a reperto, da collezione didattica a bene culturale

Gabriella Anello

Sabrina Modolo

Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna, via Piave, 51. I-31044 Montebelluna (Treviso).  
E-mail: info@museomontebelluna.it

## RIASSUNTO

Attualmente sono custodite presso il Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna (Treviso, Italia) delle collezioni realizzate tra la metà del XIX e del XX secolo dal gabinetto di Scienze Naturali dell'Istituto Tecnico Commerciale "J. Riccati" di Treviso.

Fin dalla sua fondazione, l'Istituto ha sempre dimostrato grande cura ed attenzione nell'allestimento dei laboratori scientifici il cui contenuto, costantemente arricchito, costituisce il Fondo Riccati. Nato con una funzione prevalentemente didattica, acquisisce oggi, a distanza di oltre un secolo, un valore aggiunto che trasforma le collezioni del Fondo da oggetti didattici a veri e propri beni culturali.

Parole chiave:

Fondo Riccati, oggetto, reperto, collezioni, bene culturale.

## ABSTRACT

*The natural sciences collections of the Istituto Tecnico Commerciale "J. Riccati, Treviso (Italy). From object to finding, from didactic collection to cultural heritage.*

*Currently the Museo di Storia Naturale e Archeologia of Montebelluna (Treviso) preserves collections of the natural sciences collections of the Istituto Tecnico Commerciale "J. Riccati" of Treviso which date from the mid-nineteenth century to the mid-twentieth century.*

*Since its foundation, the Institute has always shown great care and attention in the preparation of its scientific laboratories, whose content, constantly enriched, constitutes the Fondo Riccati. Born primarily for educational purposes, it gains today, at a distance of over a century, an added value that transforms the Fund's collections from didactic objects to cultural heritage.*

Key words:

Fondo Riccati, object, finding, collections, cultural heritage.

## INTRODUZIONE

Le collezioni del gabinetto di Scienze Naturali dell'Istituto Tecnico Commerciale "J. Riccati" di Treviso sono oggi custodite presso il Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna (Treviso), che sta realizzando un programma di attività volto al recupero, al restauro e alla valorizzazione delle collezioni stesse.

Le collezioni, realizzate tra la metà del XIX e del XX secolo, comprendono una grande varietà di reperti riferibili a botanica, zoologia, mineralogia, petrografia e paleontologia, ma anche alla storia della scienza, con una ricca serie di plastici didattici e strumenti scientifici, e perfino all'etnografia, con una piccola raccolta di armi e altri manufatti africani (Anello & Vaccari, 2002, 2003).

## DA OGGETTO A REPERTO...

Fin dalla sua fondazione, l'Istituto ha accolto diversi corsi di studi e ha sempre dimostrato grande cura ed attenzione nell'allestimento dei laboratori scientifici, ospitando i reperti del Museo di Storia Naturale di Treviso ed acquistando il materiale didattico più moderno ed aggiornato, accanto al quale trovavano posto raccolte e donazioni di alunni e professori.

Il contenuto di tali laboratori, costantemente arricchito nel corso del tempo fino agli anni '70 del secolo scorso, costituisce il Fondo Riccati, che ai nostri giorni appare come un prezioso patrimonio di rilevanza scientifica e storica.

Nato con acquisizioni frammentate nel tempo e con una funzione prevalentemente didattica, acquisisce oggi, a distanza di oltre un secolo, un valore aggiunto

che trasforma le collezioni del Fondo da oggetti didattici a veri e propri beni culturali. Infatti esse possono essere considerate oggetti di studio e strumenti. Oggetti di studio, perché rinviano a contenuti, tecniche, materiali di preparazione, modalità di acquisizione; strumenti, perché sono esse stesse fonti di conoscenze e di competenze quindi richiedono tutela, conservazione, studio e valorizzazione.

### ...DA COLLEZIONE DIDATTICA A BENE CULTURALE

Oggi queste collezioni sono quindi, per il nostro territorio, patrimonio scientifico e mezzi di comunicazione che contribuiscono a costruire il bagaglio culturale dell'intera comunità giocando un ruolo importante ai fini della fruizione, rivolta a informare e spiegare, ma anche stimolare e porre interrogativi e, dunque, a raggiungere obiettivi didattici destinati a soddisfare vari target di pubblico. Un patrimonio che merita di essere conservato perché memoria di un contesto didattico, sociale e storico, con reperti il cui valore risulta unico e irripetibile.

### GLI ERBARI DI PIER ANDREA SACCARDO E DI GIOVAN BATTISTA MUGNA

L'*Herbarium Tarvisinum* di P. A. Saccardo risale intorno al

1860. È composto di 1635 *exsiccata* riposti in sei contenitori a libro; ogni reperto si trova libero in camicie che riportano la determinazione scientifica. Le camicie, a loro volta, sono racchiuse in fascicoli che riuniscono i campioni appartenenti a una o più famiglie. I campioni sono accompagnati da un cartellino pre-stampato e completato a mano dall'Autore stesso (Biason et al., 1993).

L'erbario risulta essere costituito da piante provenienti dal territorio trevigiano con particolare interesse per il Montello (fig.1).

L'*Herbarium Venetum*, risalente alla prima metà dell'800, appartiene a G.B. Mugna. L'erbario si compone di 2167 campioni provenienti dal Veneto e dalla ex-Jugoslavia riposti in sei contenitori a libro: presenta la stessa struttura dell'erbario del giovane Saccardo che lo riordinò nel 1867 (Anello & Vaccari, 2002, 2003). Questi erbari, inediti fino al loro ingresso al museo, hanno un notevole interesse storico-scientifico: non sono costituiti di pezzi rari, intesi come introvabili, sono invece la documentazione storica e irripetibile di ambienti in parte scomparsi.

Non sono solo le piante conservate tra i vecchi fogli d'erbario a costituire un importante valore scientifico alla collezione ma anche i cartellini che possono celare importanti informazioni. Dal confronto delle grafie, dal metodo di compilazione si possono individuare scambi di materiale tra botanici contemporanei o collaborazioni non documentate in altre fonti storiche.

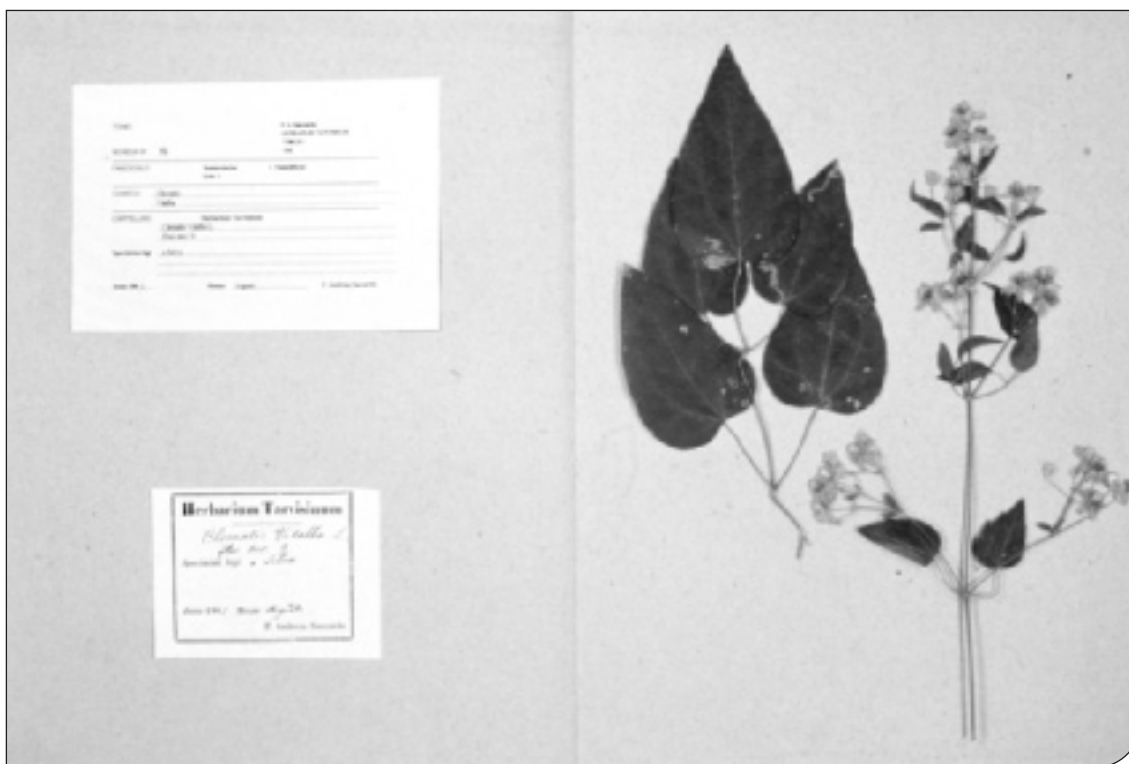


Fig. 1. Fondo Riccati (Treviso). *Clematis vitalba*, clematide vitalba. Foto A. Campanella.

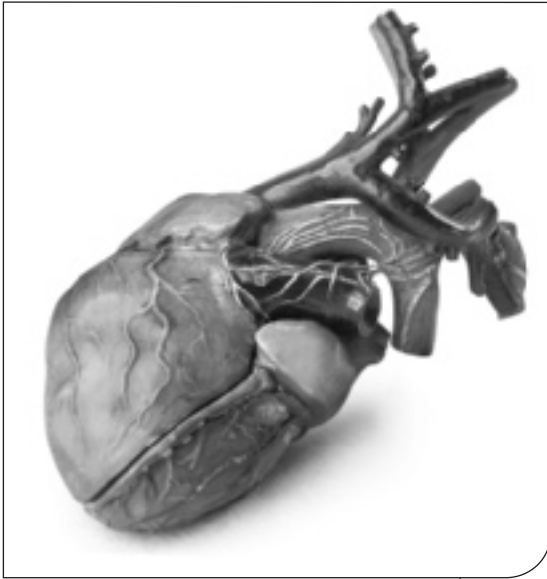


Fig. 2. Fondo Riccati (Treviso).

Modello di cuore umano. Foto A. Campanella.

## STORIA DELLA SCIENZA: I MODELLI DIDATTICI

Tra le collezioni di storia della scienza del Fondo Riccati figurano i modelli didattici. Questa collezione è molto eterogenea e con i reperti più antichi. Sono stati contati più di 200 pezzi, che vanno dalla botanica alla geologia. Tra i più significativi vi sono un cuore di cartapesta (fig. 2), acquistato dalla Provincia per l'anno scolastico 1875-1876 per un valore di 70 Lire, formato da tre parti tra loro articolate, con piccole etichette numerate e indicazioni sulla circolazione sanguigna e un mezzo busto di gesso in stile neoclassico che racchiude una struttura smontabile nei vari organi del corpo umano.

Questi materiali furono acquistati dalle ditte Paravia di Torino e Damiani e figli di Venezia, oltre che dalla tedesca Phywe. Pregevole è la collezione dei plastici di botanica che esibisce 18 modelli di fiori ingranditi e

smontabili acquistati nel 1896-1897 (Anello & Vaccari, 2002, 2003).

Oggi, come allora, i modelli dimostrano ancora tutta la loro efficacia di strumenti didattici e rappresentano un efficace strumento per l'insegnamento e l'apprendimento in tutti i livelli dell'istruzione scolastica.

## LE COLLEZIONI DI MINERALOGIA, PETROGRAFIA E PALEONTOLOGIA

Le collezioni di mineralogia, petrografia e paleontologia sono in una fase preliminare di studio. Ad una prima stima, che attende cifre più precise, sono stati contati oltre 600 pezzi, attinenti soprattutto alla mineralogia e petrografia e in gran parte risalente a prima della Grande Guerra e agli anni '20 (Anello & Vaccari, 2002, 2003).

Tali raccolte sono il frutto di diverse acquisizioni, dal semplice acquisto alla donazione, dalla raccolta all'apporto diretto da parte dei professori dell'Istituto. All'epoca della loro formazione, lo scopo delle collezioni fu puramente didattico, oggi rappresentano raccolte di reperti utili alla conoscenza storico-scientifica del nostro territorio.

Alcuni degli esemplari si possono considerare unici e irripetibili in quanto alcune miniere e cave da cui provengono e un tempo intensamente coltivate, oggi sono chiuse. Questo conferisce a tali campioni un rilevante interesse da un punto di vista storico-scientifico.

## BIBLIOGRAFIA

Anello G., Vaccari G., 2002. *Il fondo scientifico-didattico dell'Istituto Riccati. In Le stanze della meraviglia: collezioni scientifiche del XIX e del XX secolo tra storia della scienza e didattica, catalogo della mostra, Montebelluna, pp. 11-14.*

Anello G., Vaccari G., 2003. *Studio preliminare del fondo Riccati. In De Rerum Natura. Quaderni del Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna, 2(2003) 2004: 115-122.*  
Biason C., Bozza A., Bozza S., Ghelfi M., Tonon L., 1993. *Un erbario parzialmente inedito del "giovane" Pier Andrea Saccardo. Nota preliminare. Webbia, 48: 445-457.*